

Il programma 2023 della Un.i.Coop. Pesca attua parte del Piano nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura del Masaf

Il programma Un.i.Coop. Pesca, annualità 2023 è finanziato dal Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024 (PNT) del MASAF (Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Forestale) D.G. Pesca (Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura).

Il MASAF, attraverso la D.G. Pesca, predispone il Programma Nazionale Triennale della pesca e della acquacoltura (PNT) che è l'unico strumento programmatico delle produzioni acquatiche nell'ambito della politica agroalimentare italiana.

Il PNT è uno strumento completo di tutti i dati necessari, condivisi con la UE, redatto con la partecipazione dei portatori di interessi, tra cui la Un.i.Coop. Pesca in quanto Associazione di rappresentanza delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura riconosciuta per legge.

Il programma 2023 della Un.i.Coop. Pesca attua una parte del PNT.

Programma del Dipartimento Nazionale
Un.i.Coop. Pesca 2023

LA PESCA E L'ACQUACOLTURA ITALIANA TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Nuovi scenari
di economia blu
per la sostenibilità
economica

UN.I.COOP.
UNIONE ITALIANA COOPERATIVE
Dipartimento Pesca



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

UN.I.COOP.
UNIONE ITALIANA COOPERATIVE
Dipartimento Pesca

UN.I.COOP. - Unione Italiana Cooperative
Sede legale e Presidenza:
Via G. Salicruto, 3/5 - 00161 Roma
Tel. 06 4425 1074
info@unicoop.it - www.unicoop.it



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

Ministero dell'Agricoltura della Sovranità
Alimentare e delle Foreste
Direzione Generale della Pesca Marittima
e dell'Acquacoltura
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

LA PESCA E L'ACQUACOLTURA ITALIANA TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Pesca e acquacoltura italiane: settori in crisi nonostante gli sforzi nazionali e dell'Unione Europea

Recentemente (Febbraio 2023) ad allarmare la "Pesca italiana" è stata l'entrata in scena dell'Action plan, il "Piano di Azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente" della Commissione europea, documento nel quale, di fatto, si propone il phasing-out di tutti gli attrezzi di cattura mobili che agiscono sul fondo, nella sostanza la "chiusura nel tempo" della pesca a strascico in determinate zone marine protette.

È chiaro che questa proposta non considera con realismo il nostro settore della pesca ed in particolare lo strascico.



I temi trasversali

L'action plan e la crisi economica del nostro settore, causati da:

- riduzione della produzione;
 - aumento dei costi energetici (caro gasolio);
 - effetti dei cambiamenti climatici;
 - mancanza di ricambio generazionale e di nuove competenze
- sono i temi trasversali del nostro lavoro.

Il futuro della pesca e dell'acquacoltura

Le cause della crisi sono le più importanti criticità che attanagliano il nostro settore, ma non le uniche. Problemi complessi, difficili da risolvere. È necessario che tutti i portatori d'interesse, primo tra tutti la politica, si mobilitino per dare delle risposte ai pescatori e mettere in atto proposte e azioni a livello comunitario, livello a cui è stata attribuita dagli Stati Nazionali europei la sovranità nelle scelte di politica della pesca (PCP, Politica Comune della Pesca).



Nuovi scenari di economia blu per la sostenibilità economica

La nostra proposta di cambiamento

È necessario dare un buon esempio in Europa integrando sostenibilità ed innovazione nella pesca e nell'acquacoltura italiane per tutelare il capitale ecologico e aumentare il valore delle imprese che quadrupleranno, non solo dalla riduzione dell'impatto ambientale (Blue Economy), ma anche e soprattutto, a partire da un quadro di regole nuovo, differenziato per area geografica, rivolto non solo ai pescatori comunitari ma a tutti i fruitori del bene comune Mar Mediterraneo che ne siano autorizzati.



Gli approfondimenti

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, che oggi si traduce nelle attività di mitigazione dei cambiamenti climatici, il nostro Programma approfondisce, in maniera pratica e fruibile dagli operatori, i seguenti temi:

- servizi ecosistemici (processi carbon sink di sequestro e fissazione di anidride carbonica);
- transizione energetica dei propulsori delle barche;
- nuovi attrezzi da pesca dotati di sensoristica digitale e fatti in fibre naturali o ibride;
- utilizzo delle fonti di energia rinnovabile per la creazione di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) per le comunità di pesca e di acquacoltura;
- sistemi satellitari di monitoraggio ambientale di ultima generazione as-

sistiti da intelligenza artificiale;
f) sistemi di acquisizione dei dati della pesca e dell'acquacoltura in unico data-base nazionale;

g) attuazione di modelli di governance territoriali partecipativa di secondo livello che coinvolgono PA, Ricerca ed Economia (rappresentanti delle imprese) per la tutela dei beni comuni di ambiente, salute e sicurezza.

Il programma propone inoltre la sperimentazione di questi sistemi e di queste prassi ecologiche all'interno di progetti pilota di transizione ecologica delle Aree Marine Protette (AMP) e dell'Acquacoltura.

Sul sito <https://unicoop.it> saranno a disposizione i risultati del programma per tutti i portatori d'interesse.



Il programma 2023 dimostra la necessità di un cambiamento rispetto ai metodi fino ad ora usati per il mantenimento dell'equilibrio tra quanto si pesca e la capacità rigenerativa delle specie ittiche pescate.